



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA
DI MESSINA



Prot. n.102/2017

Messina, li 18.01.2017

Spett.le Comune di Messina
Dip. Politiche del Territorio
Piazza Vittoria, n° 6
98121 MESSINA
pec:urbanistica@pec.comune.messina.it

Spett.le ARTA Sicilia
Dip. Regionale Ambiente
Servizio 1 Valutazioni Ambientali
Via Ugo La Malfa, n° 169
90146 PALERMO
pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Procedura di V.A.S. Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo P.U.D.M. della Città di Messina. Avvio fase di consultazione al Rapporto Ambientale, ex art. 14 comma 1 del D. Lgs. 152/06e ss.mm.ii. e art. 10 c. 1 del D.P.R.S. 08.07.2014 n. 23 ss.mm.ii..

OSSERVAZIONI.

In riferimento all'avviata consultazione sulla proposta del P.U.D.M. e dell'allegato Rapporto Ambientale, comunicata dal Comune di Messina con avviso prot. n° 293258 del 10/11/2016, gli Ordini professionali degli Architetti P.P.C. e degli Ingegneri della provincia di Messina, con la presente, rappresentano le proprie Osservazioni, Valutazioni e Suggerimenti.

Premesso

- che, con D.A. 319/GAB del 5/8/2016 (*Adempimenti attuativi previsti dalla L.R. 17 marzo 2016, n. 3, e avvio delle procedure di revisione della fascia costiera demaniale. Validità dei rapporti concessori già instaurati e pendenti. Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia*), sono state approvate le **linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime**, che integrano e sostituiscono le precedenti linee guida (emanate con il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011);

tenuto conto

- che, ai sensi del comma 1 art. 5 del D.A. 319/2016, è fatto obbligo ai Comuni di predisporre la documentazione tecnica necessaria per la **valutazione ambientale strategica**, e che al comma 2 dello stesso art. 5, i Comuni sono obbligati ad adottare (non più condividere) il P.U.D.M. con deliberazione del Consiglio Comunale;

preso atto

- che l'art. 6 del D.A. 319/2016 modifica la procedura di approvazione dei P.U.D.M. ed assegna ai Comuni la gestione amministrativa delle aree demaniali marittime; - che, ai sensi dell'art. 8 del D.A. 319/2016, i Comuni sono tenuti ad effettuare una ricognizione della fascia demaniale di competenza ed a elaborare una proposta di revisione delle aree del demanio marittimo che ricadono nel proprio territorio (secondo le indicazioni meglio chiarite nelle nuove linee guida per la redazione dei P.U.D.M., allegate al D.A. 319/2016);

premesso, tenuto conto e preso atto di quanto sopra, qui di seguito si affrontano, per punti, le questioni che, a giudizio degli scriventi, sono meritevoli di ulteriori valutazioni ed approfondimenti:

1- Il Crocierismo e la Nautica da Diporto

- Il PUDM, così come è stato elaborato, risulta come una sommatoria di interventi ove non si riescono ad individuare elementi significativi di pianificazione strategica, finalizzati allo sviluppo Socio/Economico del territorio; sarà quindi incapace, se attuato, di attrarre Economie extraurbane/regionali/nazionali/europee, direttamente collegate al Crocierismo e alla Nautica da Diporto;

- sarebbe auspicabile che si prevedessero interventi capaci di creare "interessi forti" nei confronti dei **crocieristi** (ca. 400.000 sbarchi di turisti/anno) e delle migliaia di **unità da diporto** che attraversano lo Stretto di Messina e che, al momento, scelgono destinazioni diverse e più attrattive!! Non dimentichiamoci che parliamo dello Stretto di Messina, luogo di incommensurabile bellezza paesaggistica/naturalistica e mitologica.

- Per tali motivi, quindi, appare consequenziale intervenire, nella procedura VAS, con un Rapporto Ambientale coerente con gli obiettivi sopra auspicati.

- Restando nell'ambito del PUDM e dell'allegato Rapporto Ambientale (strumenti consegnati agli scriventi Ordini), si evidenzia



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA
DI MESSINA



come, sebbene al paragrafo 3.6.4 del R.A. (redatto in accoglimento alle osservazioni dell'A.R.P.A.) vengano riportati i numeri delle presenze scaturenti dal turismo crocieristico e non solo (800.000 presenze annue), nessuna valutazione di tipo ambientale, né di mitigazione, né di compensazione è stata effettuata rispetto ai possibili ed eventuali impatti da essi scaturenti e nessuna valutazione di carattere ambientale strategica è stata effettuata rispetto alle tematiche riguardanti l'impatto del turismo (crocieristico e non) sul P.U.D.M..

2- Programmi dell'Amministrazione in itinere

- Al paragrafo 2.3.2 del Rapporto Ambientale, viene analizzato il "Rapporto tra la proposta di piano e altri pertinenti piani o programmi del Comune"; tuttavia, non risulta chiaro come le proposte siano tra loro compatibili, non essendo stati valutati i differenti impatti e le relative misure di mitigazione ambientale.

In questa sede vanno inoltre fatte delle Osservazioni di carattere generale:

- a- La proposta di Piano (PUDM) deve tener conto non solamente di "altri pertinenti piani o programmi del Comune" ma anche di altri piani e programmi di altre Amministrazioni o Enti (Autorità Portuale) che possono interferire con il PUDM. Non si giustifica la previsione di ben cinque portualità turistiche all'interno dello stesso territorio comunale.

- b- Il PUDM del Comune di Messina dovrà valutare le relazioni fra le scelte effettuate al suo interno e quelle dei Comuni limitrofi (Villafranca e Scaletta), al fine di evitare conflitti e disomogeneità tra le previsioni dei diversi Comuni.

- c- Il Comune ha scelto di ricondurre Piani e Programmi in itinere all'interno della proposta del Piano (PUDM); con tale scelta non sono state congelate le aree che interferiscono con i sopra citati Piani e Programmi, ma sono state ugualmente zonizzate, prevedendo che le Concessioni decadranno automaticamente all'approvazione dei suddetti Piani e programmi dell'Amministrazione; questo darà luogo a tantissimi contenziosi solo per il fatto che molte concessioni sono state rilasciate prima della legge 15/2005 e dovranno essere mantenute ope legis.

3- Ricognizione della Fascia costiera e revisione organica delle aree del Demanio Marittimo

- Il Rapporto ambientale dovrà tenere conto della nuova proposta di dividente demaniale, da redigere ai sensi dell'art. 8 del D.A. 319/2016;

- *La ricognizione delle fasce costiere* (le cui modalità di attuazione vengono meglio esplicitate al punto 2 delle *Linee Guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia*) va tenuta in grande considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale, quale opportunità finalizzata all'elaborazione di una proposta di revisione organica delle aree del demanio marittimo. In particolare, sia per regolarizzare i casi di incertezza o assenza della dividente demaniale con esistenza di criticità ed errori, sia per regolarizzare tutti i casi in cui i beni demaniali non siano riconducibili alla pubblica fruizione del mare (strade, piazze, passeggiate ecc.). Vengono qui di seguito elencate alcune delle aree oggi affette dalle superiori criticità, scaturenti dall'incertezza della linea di demarcazione demaniale:

Area Case Basse di Paradiso ed Aree ricomprese tra Mortelle e Tono.

- **Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, oggi non riconducibili alla pubblica fruizione del mare, si ritiene che l'aggiornamento normativo possa contribuire a risolvere e/o a fare chiarezza, definitivamente, sull'annosa questione relativa alla titolarità delle aree relative a: passeggiata a mare (dalla sede della Guardia Costiera sino alla Fiera), Fiera campionaria, rada S. Francesco, Real cittadella ed altre. Si ritiene che, relativamente a tale problematica, si dovrebbero mettere in campo tutte le azioni e le forze possibili nel tentativo di dirimere le questioni prima del varo definitivo della nuova Autorità Portuale di Gioia Tauro e dello Stretto di Messina e ciò per le evidenti difficoltà, che potrebbero nascere, nella gestione delle stesse aree.**

4- Fonti Energetiche

Deboli, se non inesistenti, risultano l'analisi e le soluzioni sugli interventi collegati alle fonti energetiche rinnovabili (solare, eolico, moto ondoso e maree). Si ritiene auspicabile una valutazione più oculata, con riferimento alle iniziative da porre in essere per l'incremento dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, rivolgendo particolare attenzione all'energia mareomotrice, già oggetto di rilevanti studi scientifici nello Stretto di Messina. Azioni che potrebbero diventare occasione per la produzione di **energie**, oggi **alternative** (Clean Energy), legate alle Onde e alle Correnti marine, al Vento e, naturalmente, al Sole; soluzioni già attuate, con tecnologie collaudate e con risultati eccellenti, in molte parti del mondo (Sistema Kobold: Messina; 40southenergy: Italia; NorwegianOceanPower: Norvegia; Sistema Iswel: Lampedusa; Progetto Oceanlinx: Australia; ect.).

5- Ambiente e Patrimonio culturale

- Per quanto attiene alle iniziative volte alla valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale, dalla lettura del rapporto ambientale e degli elaborati allegati alla proposta di piano, si evince che gli unici aspetti valutati sono strettamente connessi ad iniziative rivolte all'enogastronomia (locali di ristoro, chioschi...) nonché ad interventi rivolti alla fruizione del mare (ormeggio natanti, aree per giochi, noleggio ombrelloni, pattini, pedalò e similari) – (cfr *Tabella Rapporto obiettivi - azioni del Piano pag. 45 del rapporto ambientale*). Tali iniziative, andrebbero integrate con interventi volti alla valorizzazione delle bellezze paesaggistiche presenti nel nostro territorio.



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA
DI MESSINA



6- Incongruenze con il Piano di Gestione

- L'analisi svolta ha evidenziato che lo studio redatto a corredo della Valutazione di Incidenza Ambientale non analizza le incongruenze (spesso evidenziate in seguito ai sopralluoghi svolti dalla commissione ambientale del Comune di Messina) presenti nel Piano di Gestione, con particolare riferimento all'assenza di alcuni Habitat riportati in cartografia e spesso non presenti lungo la costa (ad esempio all'interno delle A.F.O. 3 e 4, spesso è stata riscontrata l'assenza di Habitat Dune mobili embrionali (Cod. 2110), sebbene riportato in cartografia).

Gli Ordini professionali degli Architetti P.P.C. e degli Ingegneri della provincia di Messina auspicano che, in forza degli attuali aggiornamenti normativi e delle superiori Valutazioni/Osservazioni/Suggerimenti, vengano effettuate le opportune modifiche ai contenuti del P.U.D.M., puntando in particolare ad una strategia sostenibile del Piano, rivolta al miglioramento dei servizi per il turismo (anche croceristico e nautico) ed alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema costiero messinese, *restando, sin da subito, disponibili per ulteriori eventuali chiarimenti e supporti.*

Il Presidente
dell'Ordine degli Architetti P.P.C.
Arch. Giovanni LAZZARI

Il Presidente
dell'Ordine degli Ingegneri
Ing. Santi TROVATO